

Proposte teatrali per le scuole medie superiori Stagione 2023/2024

Spettabili Direzioni, gentili insegnanti,

con l'avvicinarsi dell'apertura della nuova stagione del Teatro Sociale, abbiamo il piacere di comunicarvi il programma completo per le scuole con alcune proposte che ci sembrano particolarmente indicate per essere inserite in un percorso didattico con i vostri studenti:

giovedì 9 e venerdì 10 novembre 2023 – ore 20.45

Testimone d'accusa

di **Agatha Christie**

con: Vanessa Gravina, Giulio Corso, Paolo Triestino, Yaser Mohamed, Antonio Tallura, Sergio Mancinelli, Bruno Crucitti, Paola Sambo, Michele Demaria, Erika Puddu e Lorenzo Vanità

regia: Geppy Gleijeses

Indicazione di materia: inglese, diritto



Nato come racconto nel 1925 e trasformato in commedia teatrale nel 1953, "Testimone d'accusa" è fra i capolavori di Agatha Christie. Il giovane Leonard Vole viene arrestato per l'omicidio della benestante Emily French. Poco prima di morire l'anziana signora, ignara del fatto che l'uomo fosse sposato, lo aveva nominato suo principale erede: naturale dunque che sia proprio Leonard il maggiore sospettato dell'efferato delitto. A travolgerlo sarà però la testimonianza della moglie Romaine...

Intrighi, misteri tratteggiati con l'inarrivabile capacità di spargliare le carte di cui l'autrice inglese fu assoluta maestra e, soprattutto, il doppio colpo di scena imitato più volte e rimasto insuperato sono il sale di questa splendida partitura dell'inganno.

A teatro assistiamo al processo a Leonard Vole. Il gioco non verte tanto sulla psicologia dei personaggi quanto sulla perfezione del meccanismo, che è infernale, con un colpo di scena dopo l'altro, in un crescendo raveliano, una battuta dopo l'altra. E la costruzione "giudiziaria"? Impressionante per precisione e verità, come se l'avesse scritta un giudice. Sei giurati saranno scelti tra il pubblico ogni sera e chiamati a giurare e a emettere il verdetto.

mercoledì 15 novembre 2023 – ore 20.45

Replica scolastica: mercoledì 15 novembre 2023 – ore 14.00

Il fondo del sacco

di Plinio Martini

con: Margherita Saltamacchia e Daniele Dell'Agnola

regia: Margherita Saltamacchia

Indicazione di materia: italiano, storia



“Il fondo del sacco” (Casagrande 1970) racconta la vita di Gori, un giovane della Val Bavona abbagliato come molti all’inizio del secolo scorso dal sogno americano. Decide di lasciare tutto per cercar fortuna in California. La narrazione è affidata a un’unica voce, quella di Gori, attraverso un parlato quotidiano che recupera la cultura e la lingua del popolo. Perché rileggerlo oggi? Perché non si può prescindere dal passato per vivere il presente e costruire il futuro. La vicenda del “minchione” Gori ci riguarda tutti e i luoghi reali descritti dall’autore restituiscono una

consapevolezza e un rispetto per le valli che abbiamo davanti agli occhi e che spesso diamo per scontati. Ma da cos’è nato quel sacrificio? Che cosa spingeva quei giovani del secolo scorso ad amare e lavorare nelle montagne più dirupate del mondo? È un racconto di emigrazione, ma anche di illusioni, false speranze e amarezze, di amore e dolore incancellabili... un sacco pieno di fatiche da svuotare per liberarsene, forse, per continuare certamente quella ricerca di sé cominciata a vent’anni con il primo viaggio da Caveragno alla California. In scena dal 2017, “Il fondo del sacco” negli anni è diventato lo spettacolo-simbolo del Teatro Sociale Bellinzona. Ovunque sia rappresentato raccoglie emozioni e consensi. Lo rileva anche il critico teatrale Giorgio Thoeni su “Azione”, quando osserva che il pubblico «tributa un lungo e commosso applauso per le atmosfere musicali di Dell’Agnola e per l’eccellente prova di Margherita Saltamacchia, protagonista intelligente e matura, ideale nel restituirci il racconto con un generoso e appassionato monologo: un disegno dai colori caldi sui margini delle intense pagine di Plinio Martini».

martedì 5 e mercoledì 6 dicembre 2023 – ore 20.45

Misery

di William Goldman, tratto dal romanzo di Stephen King

con: Arianna Scommegna, Aldo Ottobriano e Carlo Orlando

regia: Filippo Dini

Indicazione di materia: inglese

Quando il romanzo “Misery” di Stephen King fu pubblicato nel 1987 vinse il premio Bram Stoker. Lo sceneggiatore William Goldman trasformò il libro in una sceneggiatura utilizzata per il film omonimo.

È la vicenda agghiacciante e claustrofobica dello scrittore Paul Sheldon salvato da un incidente stradale dalla sua fan numero uno, Annie Wilkes, che si trasforma in una carceriera e non si ferma davanti a nulla pur di tenere in vita il suo personaggio preferito. Mentre Annie diventa l’incarnazione diabolica dell’amore che ogni essere umano nutre verso le



storie e verso chi le racconta, Paul sembra diventare un moderno Sherazade: o racconta o muore. Egli

affronta faccia a faccia il suo demone, incarnato da Annie, quello che accompagna la vita di ogni artista: il demone tirannico e folle della creazione, che tutto dona e che in cambio vuole la vita.

“Misery” è un testo senza tempo in cui vengono indagati i meandri della mente umana che si nutre di storie e che di fronte alla fonte di quelle storie non può far altro che innamorarsi e nutrirsi, anche a costo di distruggere per sempre chi alimenta i suoi sogni. “Misery” è una grande opera sul potere magico della narrazione.

giovedì 21 dicembre 2023– ore 20.45

Stiller

dal romanzo di Max Frisch

con: Atina Tabé, Günter Baumann, Antonia Scharl, Stefano Wenk, Diego Valsecchi

regia: Deborah Epstein

produzione TOBS Theater Orchester Biel Solothurn

Spettacolo in lingua tedesca (un riassunto in italiano sarà messo a disposizione)

Il copione in lingua tedesca dello spettacolo è a disposizione dei docenti su richiesta

Indicazione di materia: tedesco



È incarcerato a Zurigo. È stato arrestato quando è entrato nel Paese. Il suo passaporto americano è intestato a James Larkin White. Tuttavia le autorità lo identificano come lo scultore Anatol Ludwig Stiller, ricercato dalla polizia. Persino i conoscenti credono di riconoscere il prigioniero come il loro amico Stiller. Ma lui risponde a loro come un estraneo e afferma: "Non sono Stiller".

White nemmeno lo conosce Stiller. Inoltre, non è uno scultore, ma un giramondo. White racconta così alla sua guardia carceraria storie avventurose dal Messico. Poi arriva da Parigi

Julika, la moglie di Stiller. Anche lei crede di riconoscere White come suo marito Stiller. Malgrado White non la riconosca, si sente attratto da lei... Max Frisch raggiunse il suo successo letterario nel 1954 con il romanzo "Stiller". In esso, lo scrittore svizzero mette ingegnosamente in discussione la continuità dell'identità.

giovedì 18, venerdì 19, sabato 20 gennaio 2024 – ore 20.45

domenica 21 gennaio 2024 – ore 17.00

Replica scolastica: venerdì 19 e lunedì 22 gennaio 2024 – ore 14.00

Minotauro

di Friedrich Dürrenmatt

con: Jess Gardolin, Margherita Saltamacchia, Ali Salvioni e Anahì Traversi

regia: Margherita Saltamacchia

produzione Teatro Sociale Bellinzona e LaTâche21

Indicazione di materia: tedesco, greco, latino

“Minotauro, una ballata” di Friedrich Dürrenmatt è una rivisitazione del mito greco. Nella versione di Dürrenmatt però i ruoli dei personaggi principali sono invertiti. Minotauro è la vittima e non più l'essere mostruoso e assassino, come invece è Teseo che con l'inganno frantuma i sogni dell'uomo-toro e lo uccide. Un viaggio nel labirinto di Cnosso che Dürrenmatt ricopre di specchi. Lo specchio è simbolo di riflessione, di ricerca del sé, ma anche dualità, illusione e utopia, un rimando al topos che accompagna gran parte dell'opera dürrenmattiana: “verità o giustizia?”. Una rivisitazione che mette l'accento sulla tragicità dell'esperienza esistenziale umana, dell'individuo di fronte alla natura e dell'individuo di fronte



al diverso. Lo spettacolo nasce dal ritmo suggerito dal testo di Dürrenmatt e dal suo sottotitolo “una ballata”. Molteplici linguaggi si fondono sulla scena restituendone l’idea: la danza di un’acrobata traduce le parole del testo dettate da due attrici, accompagnate dal ritmo musicale eseguito dal vivo. Come dichiara Donata Berra, traduttrice di “Minotauro”, «la scrittura di Dürrenmatt più che per un pensiero logico, procede per immagini» e da queste immagini prende l’abbrivio lo spettacolo.

giovedì 25 e venerdì 26 gennaio 2024 – ore 20.45

L’onesto fantasma

da “Amleto” di William Shakespeare
drammaturgia e regia Edoardo Erba

con: Gianmarco Tognazzi, Renato Marchetti, Fausto Sciarappa e con la partecipazione in video di Bruno Armando

Indicazione di materia: inglese

Quattro attori, che anni prima durante una tournée sono diventati grandi amici, si ritrovano in tre, perché uno di loro muore tragicamente. Dei tre, Gallo ha nel frattempo fatto una rapida carriera e ora è un personaggio cinematografico di successo. Gli altri due, Costa e Tito, hanno un disperato bisogno di lavorare e tentano di convincerlo a portare in scena un “Amleto”. Ma Gallo si rifiuta: senza l’amico, a cui voleva un bene dell’anima, lui non ha più nessuna intenzione di fare teatro. Per vincere la sua resistenza, Costa si inventa che nella produzione ci sarà anche l’amico scomparso, con tanto di nome sul manifesto: gli riserveranno la parte del fantasma. Gallo non dà peso alla proposta, la prende come uno scherzo di dubbio gusto, finché una notte il fantasma gli appare veramente. Ed è un fantasma che sembra volersi vendicare dei suoi amici, che si trovano costretti a confessare i reciproci tradimenti. Ma che rivela infine di essere l’essenza del sentimento che li lega e li legherà per la vita. Alternando momenti realistici a scene shakespeariane, la commedia è un modo originale di rileggere l’Amleto dal punto di vista del fantasma. Ma soprattutto è la storia di un’amicizia speciale, talmente forte da eludere anche la morte. Ed è un atto d’amore verso il teatro, dove ogni conflitto diventa accettabile perché riscattato dalla poesia.



sabato 27 gennaio 2024 – ore 20.45

FRA’

San Francesco, la superstar del medioevo

di e con: Giovanni Scifoni

agli strumenti antichi: Luciano Di Giandomenico, Maurizio Picchiò e Stefano Carloncelli

regia: Francesco Brandi

Indicazione di materia: italiano, religione, storia

Tutti conoscono San Francesco. Perché è così irresistibile? Era un artista, forse il più grande della storia: nessuno ha mai raccontato Dio con tanta creatività. Le sue prediche erano capolavori folli e visionari. Erano performance di teatro contemporaneo. Giocava con gli elementi della natura, improvvisava in



francese, citando a memoria brani delle chansone de geste, stravolgendone il senso, utilizzava il corpo, il nudo, perfino la propria malattia, il dolore fisico e il mutismo. Il monologo, orchestrato con le laudi medievali e gli strumenti antichi di Luciano di Giandomenico, Maurizio Picchiò e Stefano Carloncelli, si interroga sull'enorme potere persuasivo che genera su noi contemporanei la figura pop di Francesco e percorre la vita del poverello di Assisi e il suo sforzo ossessivo di raccontare il mistero di Dio in ogni forma, fino al logoramento fisico che lo porterà alla morte, dalla

predica ai porci fino alla composizione del cantico delle creature, il primo componimento lirico in volgare italiano della storia, Francesco canta la bellezza di frate sole dal buio della sua cella, cieco e devastato dalla malattia. Nessuno nella storia ha raccontato Dio con tanta geniale creatività. Santa creatività.

venerdì 1° marzo 2024 – ore 20.45

Oliva Denaro

dall'omonimo romanzo di Viola Ardone

con: Ambra Angiolini

drammaturgia e regia: Giorgio Gallione

Indicazione di materia: italiano, diritto



C'è una storia vera e c'è un romanzo. La storia vera è quella di Franca Viola, la ragazza siciliana che a metà degli anni 60 fu la prima, dopo aver subito violenza, a rifiutare il cosiddetto "matrimonio riparatore". Il romanzo prende spunto da quella vicenda, la evoca e la ricostruisce, reinventando il reale nell'ordine magico del racconto. All'inizio Oliva è una quindicenne che nell'Italia di quegli anni, dove la legge stabiliva che se l'autore del reato di violenza carnale avesse poi sposato la "parte offesa", avrebbe automaticamente estinto la condanna (anche se ai danni di una minorenne), cerca il suo posto nel mondo. E, in un universo che sostiene che "la femmina è una brocca, chi la rompe se la piglia", Oliva ci narra, ormai adulta, la sua storia a ritroso, da quando ragazzina si affaccia alla vita fino al momento in cui, con una decisione che suscita scandalo e stupore soprattutto perché inedita e rivoluzionaria, rifiuta la classica "paciata" e dice no alla violenza e al sopruso.

Una storia di crescita e di emancipazione che scandaglia le contraddizioni dell'amore e si insinua tra le ambiguità del desiderio, che lusinga e spaventa. Grazie alla scrittura limpida, poetica, teatralissima e immaginifica di Viola Ardone, "Oliva Denaro" diventa così la storia di tutte le donne, una storia di ieri e di oggi, che parla di libertà, civiltà e riscatto.

Data ancora da confermare: mercoledì 6 marzo o 22 aprile 2024 – ore 20.45

incontro con l'attrice dopo lo spettacolo

Palma Bucarelli e l'altra resistenza

di Cinzia Spanò

con: Cinzia Spanò

Indicazione di materia: storia, storia dell'arte

Durante la Seconda guerra mondiale soprintendenti, direttrici e direttori di musei, storiche e storici dell'arte rischiano la loro incolumità per mettere in salvo i capolavori dell'arte italiana. È grazie al loro coraggio se quelle opere sono arrivate fino a noi. Dipinti, sculture e opere d'arte dei maggiori artisti di ogni epoca, da Botticelli a Michelangelo, da Leonardo a Caravaggio, e poi ancora Rembrandt, Raffaello, Tiepolo, Parmigianino, Donatello, Rubens, Velasquez, Dürer, Lippi, Pollaiuolo e tanti altri vengono spostati dalle loro sedi e nascosti.



Una storia corale e sorprendente, che lo spettacolo racconta dal punto di vista di una grande protagonista: Palma Bucarelli, ribelle, enigmatica e appassionata direttrice della Galleria d'Arte Moderna di Roma.

Bucarelli nascose le opere nei sotterranei di Palazzo Farnese a Caprarola. La ricostruzione della vicenda, resa possibile grazie all'intreccio di vari documenti, testimonianze e diari, ci restituisce una parte di Storia ancora troppo poco conosciuta e i protagonisti che l'hanno resa possibile.

mercoledì 13 e giovedì 14 marzo 2024 – ore 20.45

Come tu mi vuoi

di Luigi Pirandello

con: Lucia Lavia, Alessandro Balletta, Francesco Biscione, Paride Cicirello, Pierluigi Corallo, Nicola Costa, Alessandra Costanzo, Isabella Giacobbe, Alessandra Pacifico e Bruno Torrisi
regia: Luca De Fusco

Indicazione di materia: italiano, filosofia



Un capolavoro della maturità di Luigi Pirandello, forse in assoluto il meno frequentato, scelto da un regista come Luca De Fusco che ha invece molto frequentato l'autore siciliano e che decide di portarlo ora in scena con Lucia Lavia, protagonista di uno spettacolo cupo e carico di esistenzialismo, più che mai vicino al nostro tempo.

Ambientata fra la Berlino degli anni Venti e l'Italia la commedia racchiude la summa del pensiero dell'autore: i temi della maschera, delle verità multiple, dell'ipocrisia sociale si stratificano nei personaggi a partire dalla

protagonista, indicata con l'emblematico nome de "L'Ignota".

Come tu mi vuoi si allontana da ogni connotazione caricaturale dei personaggi per lasciare avanzare atmosfere quasi cinematografiche, da noir anni '40 e sottolineare la drammatica, solitaria chiusura di tutti i personaggi, a cominciare proprio dall'Ignota, con la sua ricerca sull'identità personale.

In una scenografia ispirata alla galleria degli specchi de "La signora di Shanghai" di Orson Welles, i frammenti del proprio riflesso rimanderanno alla protagonista l'inquietudine fondamentale del suo personaggio: rivedersi le richiamerà all'incubo di non conoscersi.

venerdì 15 marzo 2024 – ore 20.45

Le quattro stagioni

di Antonio Vivaldi

con i violinisti Vladimir e Anton Jablovok

Indicazione di materia: musica

Dopo il grande successo alla 3Arena di Dublino i fratelli Vladimir & Anton portano una nuovissima versione delle Quattro Stagioni di Vivaldi al Teatro Sociale di Bellinzona. I due violinisti si esibiranno sul palco insieme ad Adam Kuruc (pianoforte) e a Claude Hauri (violoncello). Delle videoproiezioni accompagneranno la musica illustrando la trama delle Quattro Stagioni. La particolarità di questa composizione, oltre alla meravigliosa musica, è la storia che vi è dietro. Con largo anticipo sui tempi Vivaldi pubblicò le Quattro Stagioni con i sonetti di accompagnamento per spiegare i diversi momenti: la natura che si risveglia in primavera, il distruttivo temporale estivo, i pastori ubriachi in autunno dopo la

vendemmia, l'uomo seduto davanti al caminetto che ascolta le gocce di pioggia cadere in inverno. La seconda metà del concerto vedrà Vladimir & Anton eseguire classici popolari tra cui Hava Nagila, Bella Ciao e Bohemian Rhapsody. Brani che li hanno resi protagonisti di spettacoli sold-out al National Concert Hall, INEC, University Concert Hall, Cork Opera House, BBC Proms, ecc.

giovedì 21 marzo 2024 – ore 20.45

Il muro trasparente

Delirio di un tennista sentimentale

di: Monica Codena, Marco Ongaro e Paolo Valerio

con: Paolo Valerio

Indicazione di materia: educazione fisica



Max, il protagonista, affronta la crisi della sua vita come ha sempre fatto: giocando a tennis. Una parete di plexiglass tra l'attore e il pubblico. Il tennis evidente metafora della vita. Per un'ora sul palcoscenico Max si getta in una performance tennistica che lo porta allo sfinimento fisico quanto mentale delirando, lui che è sposato, sull'amore per una donna di cui si è innamorato.

Il muro trasparente, che separa il giocatore dal mondo esterno, diventa metafora di una condizione esistenziale nella quale è facile riconoscere l'isolamento cui siamo stati costretti tutti da

un giocatore invisibile del quale è difficile prevedere le mosse.

In un crescendo di rabbia e di potenza nei colpi che rintonano in platea, un metafisico coup de théâtre finale che più che mai eleva il tennis a metafora della vita.

Paolo Valerio è l'interprete di uno spettacolo particolarissimo, in cui il pubblico ascolterà le riflessioni e le parole dell'attore in cuffia e che alla fine dello spettacolo potrà salire sul palcoscenico per giocare a tennis con il protagonista.

giovedì 28 marzo 2023 – ore 20.45

Das irdische Leben

liberamente ispirato all'opera di Gustav Mahler

con: Mara Miribung, Daniele Pintaudi, Samuel Streiff e Mathias Weibel

regia: Thom Luz

produzione: Thom Luz e Bernetta Theaterproduktionen in coproduzione con Gare du Nord Basel, 2023
spettacolo in lingua tedesca, comprensibile senza particolari competenze linguistiche

Indicazione di materia: musica

Quattro persone finiscono in uno spazio vuoto e non possono più uscirne, se non cantando. E così, cantando, progettano la loro fuga. O la loro infinita permanenza in trappola. Una sala d'attesa fra la vita terrena e la vita eterna in cui i quattro personaggi cercano di produrre ritmi e melodie con gli strumenti più improbabili alla ricerca del senso, del compito e del posto dell'uomo nella natura. Per questa scorribanda nell'universo musicale di Gustav Mahler il regista zurighese Thom Luz e il suo ensemble riducono gigantesche partiture per orchestra a composizioni da camera scritte per quattro superstiti nel nostro strano tempo. Strumenti classici esistono ancora soltanto come lontano ricordo. Si canta di verdi boschi e di profumi di tiglio, che pure sembrano appartenere al passato.



Celeberrimo per i mondi eterei che crea fra fitte nebbie e pianoforti scassati, Thom Luz è oggi fra i registi più richiesti dell'area tedesca. Dal 2007 realizza i suoi spettacoli sia nei teatri istituzionali che nella scena indipendente in Svizzera, Germania, Austria, Belgio e Francia. Per il suo lavoro ha ricevuto diversi riconoscimenti (fra cui nel 2019 il Premio svizzero di teatro) e tre suoi spettacoli sono stati invitati al Berliner Theatertreffen. "Das irdische Leben" è il primo spettacolo di Thom Luz ad essere presentato in Ticino.

giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 aprile 2024 – ore 20.45

Replica scolastica: venerdì 12 aprile – ore 14.00

Qivittoq

testo e regia di Flavio Stroppini

con: Massimiliano Zampetti, Moira Albertalli

produzione Teatro Sociale Bellinzona - Bellinzona Teatro e NucleoMeccanico.com

Indicazione di materia: geografia, scienze naturali



Un uomo solo. Su di una nave, arenata nel ghiaccio di un fiordo della Groenlandia. Attorno il bianco, nelle sue migliaia di sfumature. Il vento soffia, in continuazione, rigido. La temperatura sfiora i -30. Ogni suo gesto è fatica. Una lotta contro gli elementi. Ma lui è tranquillo. È il modo di vivere che ha scelto. È il suo modo per trovare tranquillità. Ha un nome ma nessuno lo usa più da tempo. Le tre persone con cui ha ancora contatti sono la sua donna, con la quale vive una relazione particolare, suo padre e un cacciatore inuit. Tutti e tre vivono in un piccolo villaggio a cinque ore di marcia, al di là del fiordo, al di là dell'isola solitaria dove ha deciso d'incagliarsi,

al di là della banchisa. Loro, e la piccola comunità del villaggio, lo chiamano qivittoq (un particolare spirito dal quale è meglio stare lontani). Febbraio di quest'anno. Lei ha un problema, ha bisogno di Lui. Lo cerca, disperata. Ma la banchisa, per la prima volta dopo anni non regge e Lui non la può raggiungere. Lei si suicida. Lui impazzisce. Mentre il mondo discute sugli effetti della crisi climatica il loro mondo si è sciolto, sparendo.

giovedì 18 e venerdì 19 aprile 2024 – ore 20.45

incontro con la compagnia giovedì 18 aprile dopo lo spettacolo

Le serve

di Jean Genet

con: Eva Robin's, Beatrice Vecchione e Matilde Vigna

regia: Veronica Cruciani

Indicazione di materia: francese

Capolavoro di Jean Genet liberamente ispirato a un fatto di cronaca che scosse l'opinione pubblica francese negli anni Trenta, "Le serve" è un perfetto congegno di teatro nel teatro che mette a nudo la menzogna della scena. Le protagoniste, le sorelle Claire e Solange, vivono un rapporto di amore e odio nei confronti della loro padrona, l'elegante Madame, e ogni sera allestiscono un rituale in cui, a turno, interpretano Madame e la uccidono. Nell'allestimento di Veronica Cruciani risuonano i temi, di assoluta attualità, del potere e del genere. Sono temi a noi vicini e che sono profondamente politici. L'odio e l'intolleranza sono



diretti contro quelli che vengono visti come diversi, gli ultimi della società. Le due cameriere sottomesse dal loro datore di lavoro ricordano i lavoratori e le lavoratrici stranieri che oggi puliscono le abitazioni per molte famiglie della classe media europea. L'opera di Genet, del 1947, viene trasposta in una città europea contemporanea, i cui suoni raggiungono lo spettatore da dietro le finestre chiuse. C'è un'insormontabile disuguaglianza fra Madame e le sue serve, un fortissimo divario geopolitico. Un datore di lavoro, donna, che maltratta due cameriere, due ultime. Il ruolo di Madame è affidato a Eva Robin's, icona pop del transgender dall'originale percorso teatrale (ha recitato, fra gli altri, Cocteau e Beckett ed è stata candidata all'Ubu per "Tutto su mia madre").

giovedì 16 maggio 2024 – ore 20.45

Steps: Gli altri

Anton Lachky Company

coreografia di Anton Lachky

con: Evelyne de Weert, Dunya Narli, Nino Patuano, Lewis Cooke

musiche: brani di Grieg, Tschaikowsky e altri



“Gli Altri” racconta la storia di quattro personaggi che vivono in uno strano mondo isolato dalla realtà. Attorno a loro il nulla. Una stanza vuota, circondata da mura trasparenti e impenetrabili. Un inferno di plastica. Per distrarsi, i quattro danzano, con precisione, energia e passione. La regola d'oro per combattere la noia: danzare una danza diversa ogni giorno. Ma che cosa succede quando tutto questo non basta più? Riusciranno a liberarsi da questa triste esistenza? Con questa pièce, il celebrato coreografo belga Anton Lachky crea una favola moderna che affronta, con urgenza sottile,

quello che è forse il tema più importante del nostro tempo: la crisi energetica e le gravi conseguenze che essa comporta per il nostro pianeta. Con il suo inconfondibile stile coreografico Lachky traspone tutto il dibattito sul piano fisico. Una voce fuori campo accompagna il pubblico in un affascinante mondo di fantasia, spingendolo a riflettere e ad agire concretamente. “Gli Altri” è un'esperienza fulminante e coinvolgente. Nel 2022 la produzione si è aggiudicata il Prix Maeterlinck ed è stata premiata dal Ministero belga dell'educazione. Dal suo debutto è stata proposta da numerosi festival in tutta Europa.

Repliche scolastiche

Le repliche scolastiche potranno avere luogo solo se sarà possibile raccogliere un numero sufficiente di adesioni. Per queste rappresentazioni invieremo tempestivamente la documentazione specifica e i formulari per l'iscrizione. Eventuali desideri particolari in relazione con gli spettacoli citati sopra o inseriti nel nostro cartellone 2023/2024 sono sempre benvenuti e ne valuteremo con piacere la fattibilità.

Riduzioni per i gruppi scolastici

Per tutta la programmazione, i gruppi scolastici beneficiano di riduzioni vantaggiose sul prezzo dei biglietti. Ogni gruppo scolastico di minimo 10 studenti, con un massimo di due docenti accompagnatori per ogni gruppo, paga CHF 10.- a persona.

Iscrizioni

I docenti interessati ad iscriversi con un gruppo di allievi possono scrivere a scuola@teatrosociale.ch, indicando la data dello spettacolo al quale intendono assistere, quante sono le persone che compongono il gruppo e chi è il/la docente responsabile. Troveranno poi i biglietti prenotati a nome

del/la docente responsabile alla cassa del teatro la sera stessa dello spettacolo, dove li potranno direttamente pagare e ritirare.

Le iscrizioni per gruppi scolastici alla tariffa preferenziale per le scuole sono possibili a partire da un mese prima della data dello spettacolo.

Sono riservate modifiche di programma e di composizione dei cast artistici.

Per essere sempre aggiornati potete anche consultare:

Programma per le scuole: <https://www.teatrosociale.ch/Il-Sociale-per-le-scuole-135a0900>.

Programma completo del Teatro Sociale: <https://www.teatrosociale.ch/Stagione>

Sperando di potervi incontrare presto a teatro con i vostri allievi, restiamo a disposizione per qualsiasi domanda o ulteriore informazione all'indirizzo scuola@teatrosociale.ch e vi salutiamo cordialmente.

Teatro Sociale Bellinzona

Laura Pallù

Responsabile teatro e scuola

Tel.: 079 781 07 51